

Commercio

Scontro sull'apertura 24 ore tra botteghe e supermarket

(r.am.)

ROMA - Negozi botteghe contrari, centri commerciali e supermercati favorevoli: la liberalizzazione degli orari dei negozi, prevista dalla manovra approvata giovedì dal Consiglio dei ministri, spacca in due le associazioni dei commercianti. Estremamente critici Confcommercio e Confesercenti, entusiasti Confimprese e Federdistribuzione.

La nuova normativa è introdotta in via sperimentale, e riguarda solo gli esercizi commerciali delle città d'arte e dei Comuni d'interesse turistico.

A favore l'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, purché venga rispettata «l'autonomia dei Comuni nello stabilire gli orari delle città». Reazione positiva anche da parte di Federturismo: «E' un segnale di civiltà e di accoglienza nei confronti dei turisti e dei residenti che favorirà anche il commercio locale».

Confimprese cita anche un sondaggio a dimostrazione dell'utilità della norma: «In Italia il 76% dei consumatori vuole i negozi aperti la domenica». «I consumatori dimostrano grande apprezzamento per le aperture domenicali, - conferma Federdistribuzione - che sono vissute come un autentico servizio e che consentono alle famiglie una migliore gestione del tempo». Al contrario, Confesercenti parla di «pseudoliberalizzazione» che nasconde altri fini, in particolare «quello di privilegiare solo e soltanto la grande distribuzione».

Posizione analoga quella di Confcommercio, che critica anche il metodo, definendolo «inaccettabile perché si è proceduto senza avvertire l'esigenza di un preliminare confronto con le imprese, con le Regioni, con gli Enti locali». Ragion per cui chiede la «cancellazione della norma e l'apertura di un tavolo di confronto sul tema». © RIPRODUZIONE RISERVATA